

L'isolato si staglia nel piccolo contesto urbano del borgo di Tempora con una posizione piuttosto rilevante in quanto punto di collegamento tra le due piazze maggiori della città costituendo una sorta di dorsale roccosa all'interno del tessuto urbano. Alla luce di questa osservazione si è deciso di trattare l'insieme di residenze come un blocco materico alla quale fanno capo delle erosioni che vanno a creare delle pause panoramiche e distribuite tra l'insediato e il paesaggio. Erosioni che corrispondono a vere e proprie sottrazioni materiche in prossimità degli intervalli delle piccole abitazioni a schiera e sottrazioni volumetriche nel caso degli stabili che caratterizzano entrambe le funzioni che in questo complesso hanno sede, compresi gli esercizi commerciali.

Seppur capillarmente inserito nell'intero sistema residenziale, il complesso ha il pregio di affiancarsi verso i punti sociali della città le due piazze principali e in prossimità di una di queste due di avere una pausa del residenziale e guardare il paesaggio e al contesto naturale. Per privilegiare questa eccezione si è pensato di offrire una permeabilità visiva e percettiva del contesto aperto con un sistema di terrazzo e una scalinata) due livelli verso il verde, sfruttando così quel dislivello che in un primo momento poteva essere un fatto sfavorevole nel contesto ma che al contrario ha consentito di generare anche la creazione nel livello inferiore di una fascia di negozi e locali commerciali che tendono a rivalutare quel contesto urbano stretto e fitto tipico della città medioevale, offrendo così l'occasione per pensare a questo layer, data il fatto che è seminato come a uno scavo archeologico dunque un basamento che mediando tra passato e presente, "riciclato" dalla differenza di funzione, "merita" di essere tarata con un innestamento in pietra. Espresse questo parallelismo è quindi naturale conseguenza apparire sia matericamente (pietra e intonaco) che funzionalmente questa nuova separazione tra uso e erico componimento alla massa tra orizzontalità dell'elemento e una verticalità medianti e bucatore che sono dunque l'elemento caratterizzante del progetto.



Erosioni volumetriche

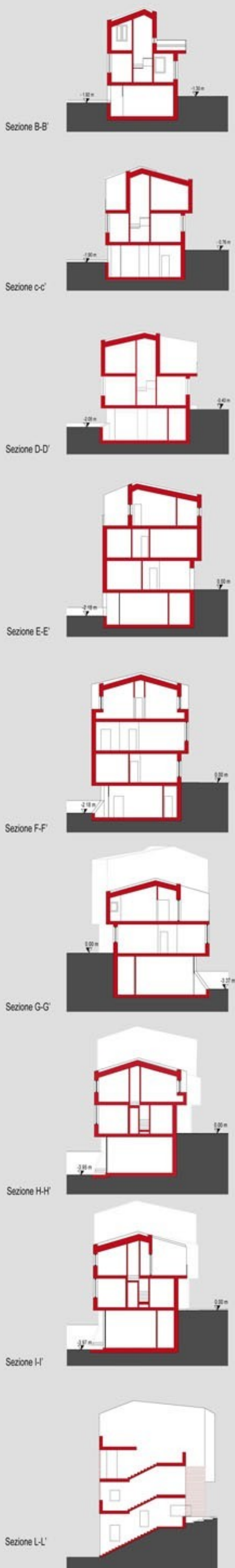
Uso degli spazi

■ Residenziale ■ Commerciale ■ Pubblico

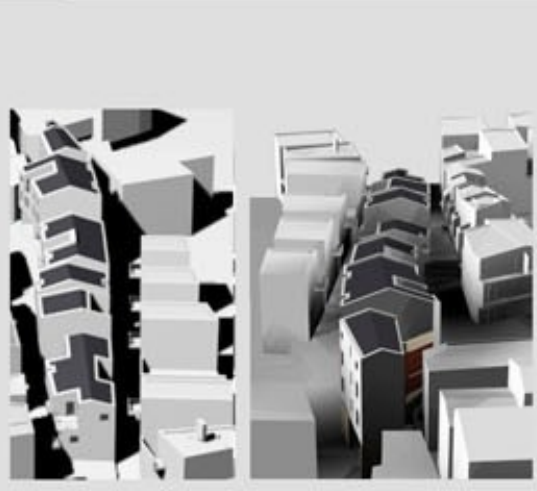
Ingressi



Prospetto in via dell'orto nuovo



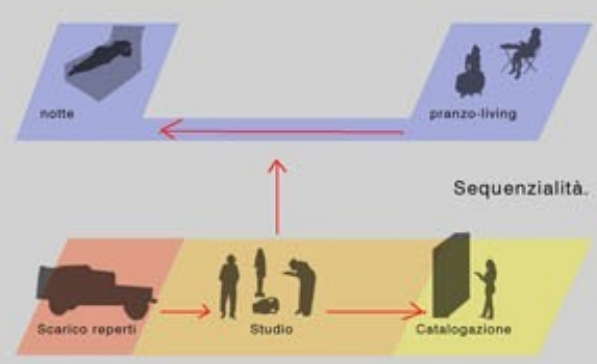
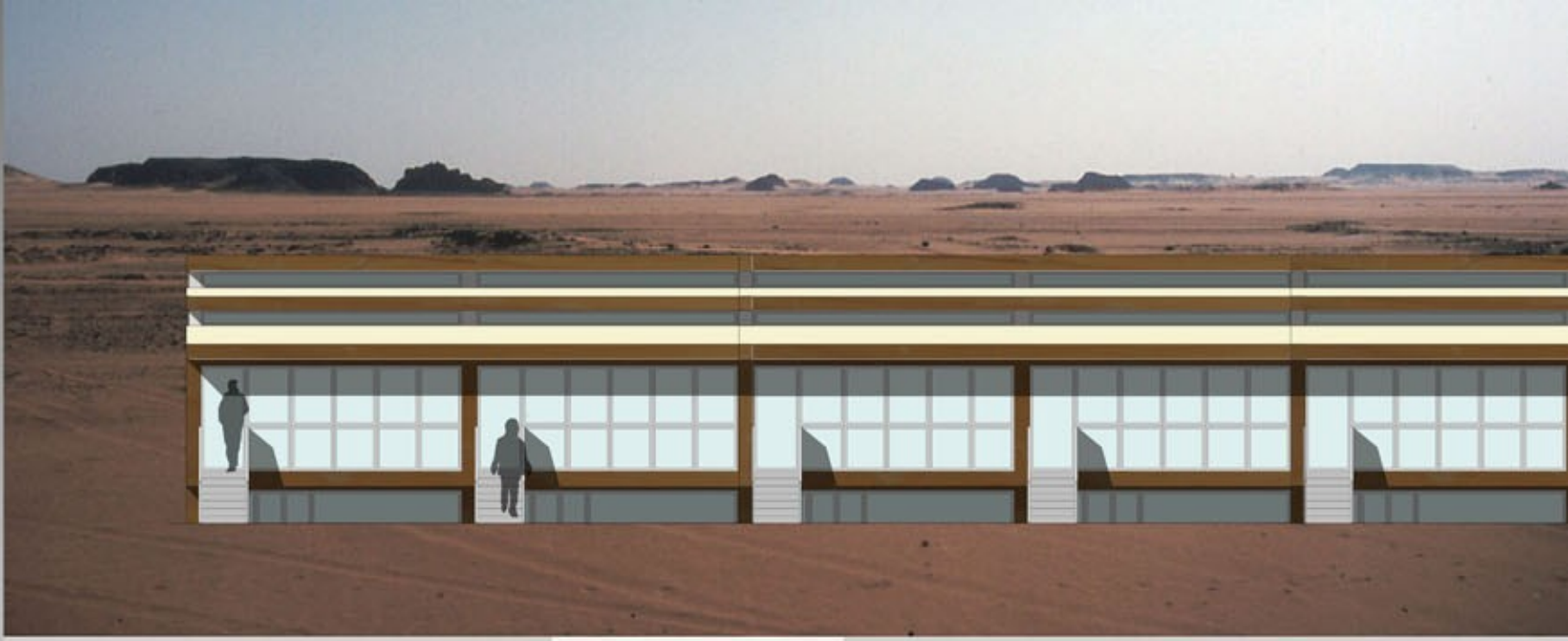
studente: Martina Camarri



*La natura
come
sistema di
fenomeni che
aggrediscono
l'architettura*

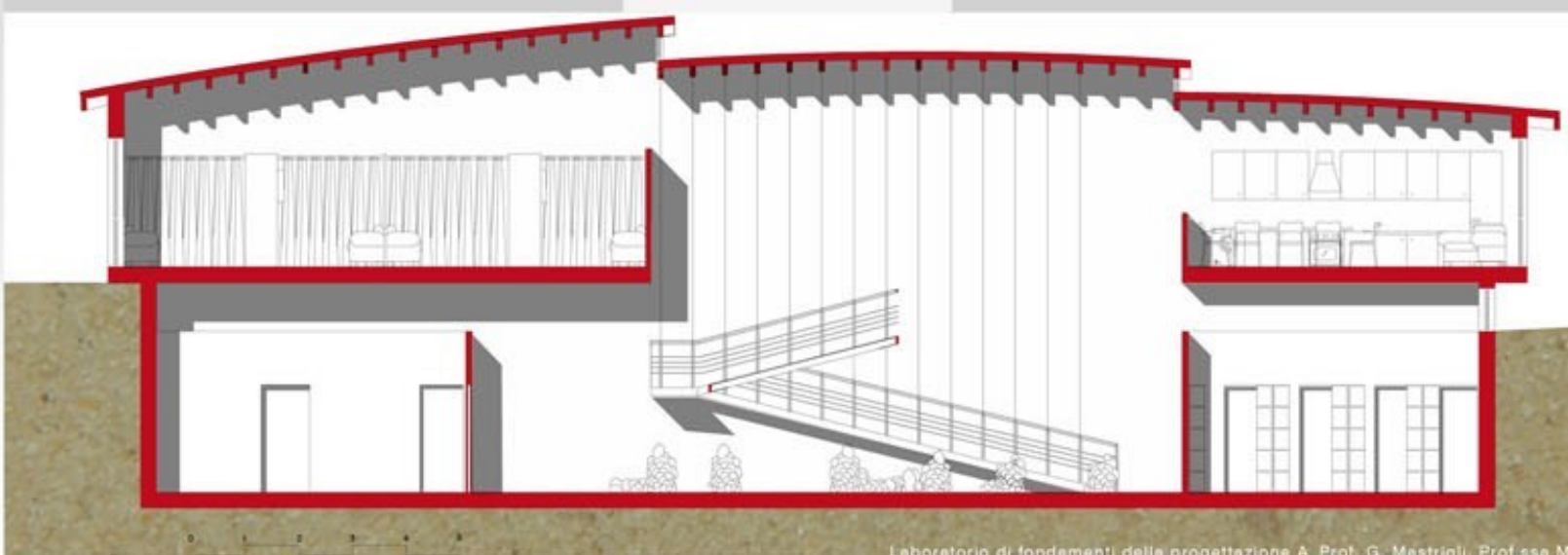
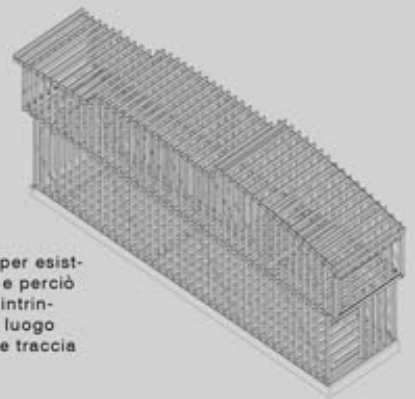


Temporaneo

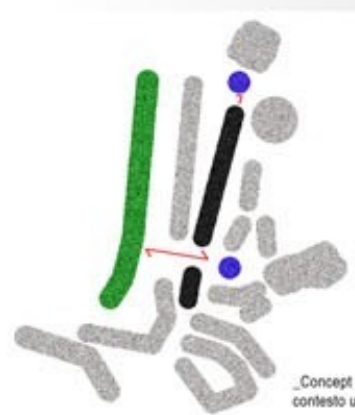


[...]
*Come la sabbia e il cielo dei deserti
roventi,
sordi entrambi a ogni voce d'umana
sofferenza,
come il giuoco dell'onda nel viluppo
dei venti,
ella si stende e snoda con piena indif-
ferenza.*
[...]
(Quando Passa , C. Baudlaire)

Temporaneità.
come limitato è il tempo dello scavo.
Il manufatto architettonico, quindi pensato per esistere durante una periodo limitata nel tempo e perciò con una struttura che combatte le avversità intrinseche nel sito e che al contario si adatta al luogo evitando in un secondo momento di lasciare traccia in quel contesto naturale mai toccato

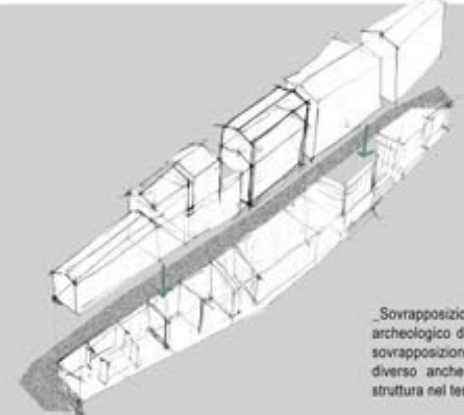


Laboratorio di fondamenti della progettazione A_Prof. G. Mestrigli, Prof.ssa M. Rossi A.A. 2008/09



„Irregolarita' dello skyline indica in realta' il richiamo a un contesto naturale, quello roccioso caratterizzato dalla differenza in ogni dettaglio

„Concept di localizzazione dell'isolato nel contesto urbano del piccolo centro storico



„Sovrapposizione di due layer allo scavo archeologico del terreno fa capo un'azione di sovrapposizione del layer residenziale diverso anche in quanto diversa è la sua struttura nel tempo



„Caratteri del naturale nell'antropico



„Isolato numero 7 di Tempera dopo il terremoto del 6 aprile 2009

[...]*Le onde come uve,
la solitudine del cielo,
[...] la terra color arancia ,
la cintura
incendiata
del sole in agonia,
tanti
doni e doni,
uccelli
che vanno verso i loro sogni,
[...] Le onde dicono alla costa salda:
Tutto sarà compiuto*
(Quando Passa , C. Baudlaire)



„Fotoinsierimento del progetto nel borgo di Tempera

Stabile



„Cino Zucchi, Edificio D2, area ex-Junghans , Venezia, 1997-2002



Workshop di orientamento della progettazione _Prof. U. Cao A.A. 2010/11



Tra architettura e natura



..Tadao Ando, Museo del Legno, Foresta di Mkatagun, Giappone, 1991-1994

La natura come contesto simbiotico o antagonista rispetto al progetto



..Jean Nouvel, Expo 2002, Morat Svizzera, 1999-2001

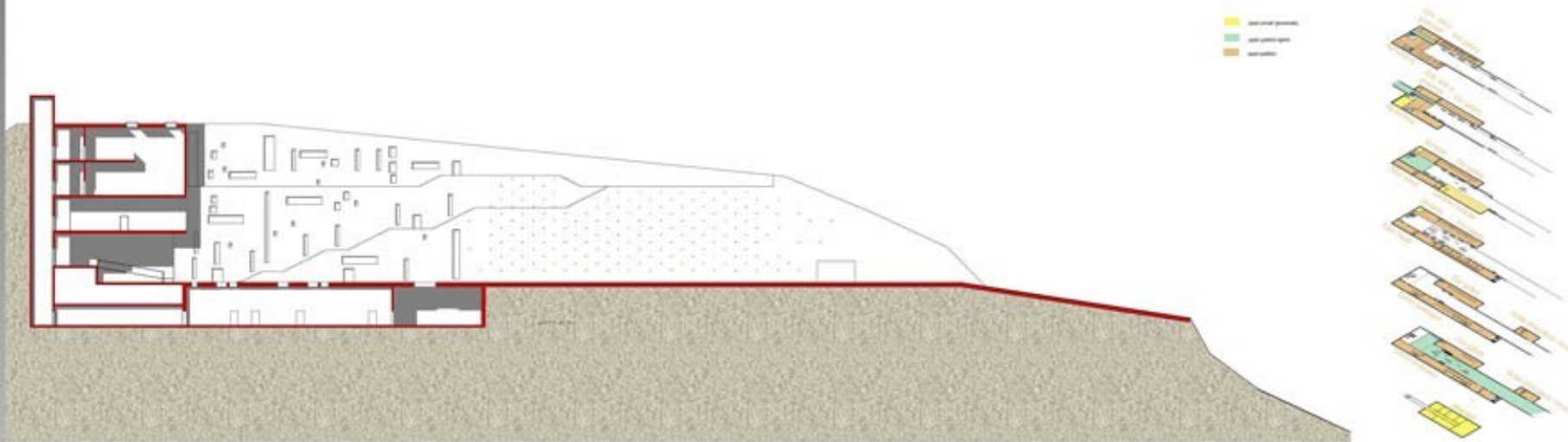


..Frank O. Gehry, Ghera Tower, Hannover, 1999-2001

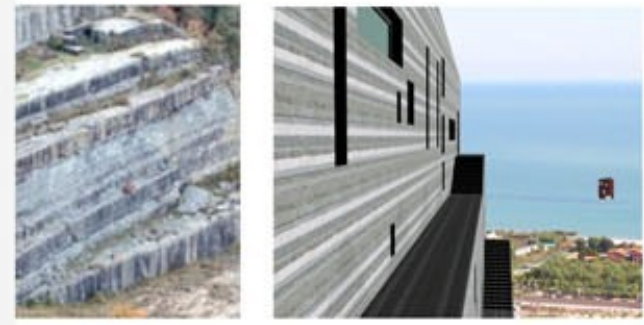
L'architettura come imitazione della natura



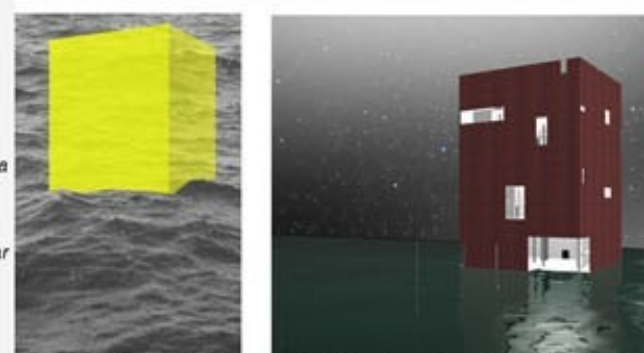
..Renzo Piano, Aula Liturgica della chiesa di S. Padre Pio, San Gioro Rotondo, 1991-2004



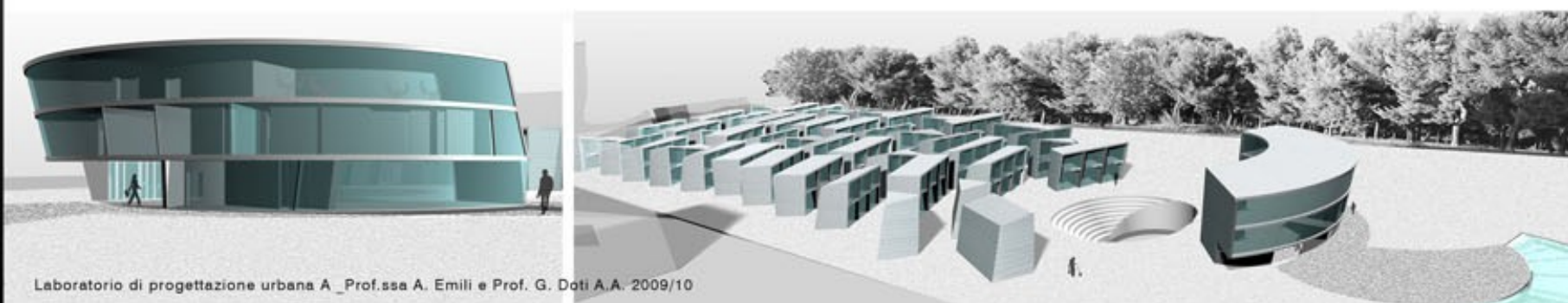
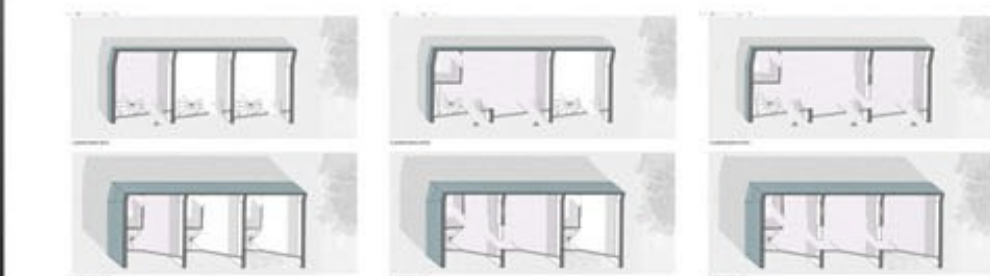
*Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
[...]
Ma sedendo e mirando, interminato
Spazio di là da quella, e sovrumani
Silenzi, e profondissima quiete
[...]*



*[...]
E viva, e 'l suon di lei. Così tra questa
Infinità s'annega il pensier mio:
E 'l naufragar m'è dolce in questo mar
(L'infinito, G. Leopardi)*



Laboratorio di progettazione dell'architettura B_Prof. M. De Annunzis, Prof.ssa E. Angrisani A.A. 2010/11



Laboratorio di progettazione urbana A_Prof.ssa A. Emili e Prof. G. Doti A.A. 2009/10



REI Umberto C. Caos Stud. Martin. Camarri.
Tesi di Laurea Tavole Curricolari 2